

# ...PER VIVERE LA COMUNITA'...

gli avvisi e gli appuntamenti della settimana

## LETTURA DEL VANGELO

La lettura comunitaria della Parola in questa settimana viene sospesa.

## EUCARISTIA SOSPESA

Per la festa de Tutti i Santi, la messa delle ore 7 del martedì, in questa settimana non viene celebrata.

## FESTA DE TUTTI I SANTI

Le messe avranno orario festivo. **Martedì 31**, alle **ore 18.30** la prima della festa. **Mercoledì 1**, alle ore **8.00; 9.30 e 11.00**. La celebrazione delle ore 11.00 sarà presieduta dal Patriarca Francesco per il conferimento del sacramento della Confermazione.

## COMMEMORAZIONE DI TUTTI I DEFUNTI

Le comunità cristiane della nostra collaborazione ricorderanno i propri morti concelebando l'eucaristia in cimitero, **giovedì 2 novembre** alle **ore 10.30**. In caso di pioggia la messa si terrà in chiesa di San Benedetto. Alla sera, alle **ore 18.30** ci sarà una seconda eucaristia di commemorazione.

## FESTA DEL BATTESIMO

La Comunità dei Giovani si ritrova **sabato 4** novembre per accogliere i giovani di prima superiore che entrano a farne parte con il loro nuovo gruppo: The ring of God. Alle **ore 19.30** pizza, celebrazione e serata allegra.

## COPPIE GIOVANI

**Domenica 5** il gruppo si ritrova nella condivisione del pranzo e nel confronto sul tema della cura di se e della coppia.

## FESTA DI SAN MARTINO

### CONCERTO

**Domenica 29**, alle **ore 17.00** nella chiesa di **san Benedetto**, dal titolo: *Come è bella la città*. Un concerto con brani che parlano della città.

## GIORNATA DEL RINGRAZIAMENTO

**Domenica 5** dentro il calendario dei festeggiamenti per il nostro patrono, ringrazieremo il Signore per i doni della terra e chiederemo di essere buoni custodi del creato.

## FESTA IN STRATA

**Domenica 5** si terrà la festa per le vie del nostro quartiere proposta dall'associazione CampaltoViva. La via Orlanda verrà chiusa al traffico per tutto il giorno, nel tratto antistante la chiesa di san Benedetto.

## BURATTINI IN UN ALBERO TEATRINO CON GNOMI SILVESTRI

Spettacolo di burattini presso il cortile della Scuola dell'infanzia S. Antonio. **Sabato 11 novembre** alle **ore 10.00** L'invito è aperto a tutti.

## OSTARIA DA TONI

Come da tradizione, per i festeggiamenti di San Martino, che si svolgeranno **domenica 12 novembre**, si aprirà l'Ostaria da Toni presso il patronato. L'invito a pranzare insieme è rivolto a tutti: a partire dalle ore 12.00. Un'occasione da non perdere. Si chiede la prenotazione al numero 347 1468384. Possibilità d'asporto su prenotazione.

P. zza S. Benedetto 2 30173 Campalto. Tel 041 900201

[www.parrochiacampalto.it](http://www.parrochiacampalto.it) mail: [parrochiacampalto@libero.it](mailto:parrochiacampalto@libero.it)

IBAN: IT87 Y030 6909 6061 0000 0010 397

29 ottobre 2023

N° VIII



Per i ragazzi e le ragazze della Cresima

Gesù ricorda ai nostri ragazzi le promesse che ti hanno fatto e aiutali a mantenerle:

falli rifiutare il male e le guerre piccole e grandi.

Gesù imponi su di loro le tue mani:

stendigliele quando cadono,

stringigliele quando hanno paura.

Aiutali a costruire solide amicizie senza scartare mai nessuno.

Gesù falli santi, nei pensieri e nelle azioni:

santi perché sbagliano e poi rimediano,

perché perdonano, perché aiutano,

perché ti cercano quando si perdono.

Gesù questa è la preghiera che ti facciamo per il nostro gruppo che tra pochi giorni sceglierà di starti vicino confermando ciò che noi avevamo già scelto per loro.

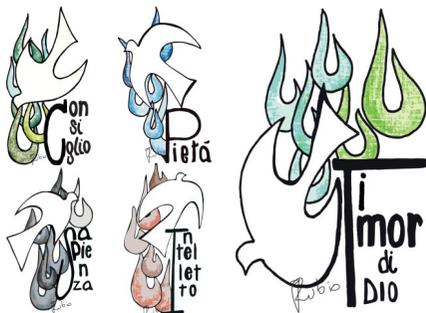
*Alessandra e Manola*

<b>Domenica 29</b>	<b>XXX<sup>A</sup> DEL TEMPO ORDINARIO</b> Es 22,20-26 Sal 17 1Ts 1,5-10 Mt 22,34-40.
<b>Lunedì 30</b>	Rm 8,12-17 Sal 67 Lc 13,10-17 <b>XXX<sup>A</sup> SETTIMANA</b>
<b>Martedì 31</b>	Rm 8,18-25 Sal 125 Lc 13,18-21. <b>TEMPO ORDINARIO</b>
<b>Mercoledì 1</b>	<b>TUTTI I SANTI</b> Ap 7,2-4.9-14 Sal 23 1Gv 3,1-3 Mt 5,1-12.
<b>Giovedì 2</b>	<b>COMM. DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI</b> Gb 19,1.23-27 Sal 26 Rm 5,5-11 Gv 6,37-40.
<b>Venerdì 3</b>	Rm 9,1-5 Sal 147 Lc 14,1-6
<b>Sabato 4</b>	<b>San Carlo Borromeo</b> Rm 11,1-2.11-12.25-29 Sal 93 Lc 14,1.7-11.
<b>Domenica 5</b>	<b>XXXI<sup>A</sup> DEL TEMPO ORDINARIO</b> Mt 1,14- 2,2.8-10 Sal 130 1Ts 2,7-9.13 Mt 23,1-12

# ...PER ASCOLTARE E TESTIMONIARE...

**SIATE SANTI COME IO SONO SANTO** Con gioia, presentiamo i ragazzi e le ragazze che hanno portato a compimento il cammino dell'Iniziazione Cristiana e mercoledì 1 novembre nel sacramento della Confermazione, riceveranno il dono dello Spirito santo. Preghiamo per loro, perché questo grande regalo, non lo tengano solo per loro, ma siano capaci di donarlo alla nostra comunità, nelle loro famiglie nelle loro classi di scuola, dove vanno a fare sport e ai loro amici. Siamo riconoscenti alle loro catechiste, Manola e Alessandra per averli accompagnati con amore e disponibilità.

Viola Oian  
Sofia Serena  
Melissa Costantini  
Beatrice Celestini  
Virginia Pasquetin  
Matteo Zottino  
Gabriele Sbardella  
David Juan Loreto



Tommaso Piermartini  
Samuel Kekani  
Christian Mihali  
Anna bottacin  
Lisa Gaffo  
Noemi Doro  
Alessio Fontanarosa  
Paolo Tressoldi

**A MERAI IL SIGNORE TUO DIO, E IL TUO PROSSIMO COME TE STESSO** Per comprendere il senso della discussione intavolata da un dottore della Legge con Gesù intorno al 'grande comandamento', può essere utile partire dall'affermazione conclusiva posta a sigillo dell'episodio: «Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti».

Tutta la Legge e i Profeti dipendono, o meglio, sono appesi ai due comandamenti dell'amore a Dio e dell'amore al prossimo. Il verbo qui usato (*kremánnymi*) evoca l'immagine di oggetti appesi a un chiodo: se il chiodo non reggesse gli oggetti precipiterebbero. Così è per il duplice comandamento dell'amore: senza questo 'chiodo' tutta la Scrittura non starebbe in piedi, cadrebbe pesantemente al suolo. Gesù invita dunque a scorgere nel grande comandamento dell'amore l'anima, il cuore, la forza portante di tutte le norme e i numerosi precetti contenuti nella Legge, e di tutti gli insegnamenti dei Profeti che ne costituiscono il commento e l'interpretazione. Esso è ciò che sorregge tutto, il principio fondamentale che anima tutta la vita, quello che la tradizione ebraica chiama *kelal gadol*, che significa in pratica 'ciò per cui esiste tutto il resto'. Forse parlare di 'fondamento' in questo caso, anche se corretto, non è del tutto adeguato: infatti l'immagine del chiodo appena ricordata ci fa pensare piuttosto a un fondamento capovolto, a una forza che sostiene il tutto dall'alto e non dal basso. Ma Gesù, nella risposta al dottore della Legge, non si limita a mettere in primo piano la centralità del comandamento dell'amore: la sua originalità sta proprio nell'accostare i due comandamenti dell'amore a Dio e dell'amore al prossimo, di modo che non si potrebbe pensare di osservarne uno senza contemporaneamente osservare anche l'altro (come si può infatti volare con un'ala sola?). I due comandamenti stanno insieme, così come l'amore non può essere che unico e indiviso. Non ci sono due amori diversi, semmai due direzioni di un unico amore (anche se, a ben vedere, non è del tutto sicuro che le direzioni siano veramente due...).

Si è soliti dire che a Dio va la totalità dell'amore, mentre al prossimo 'solamente' la misura dell'amore di sé. E questo va bene: anche nell'amore infatti il primato spetta a Dio. Ma bisogna fare attenzione a intendere correttamente questo primato. Se il comandamento dell'amore di Dio è «il grande e primo» (v. 38), il comandamento dell'amore del prossimo è «simile a quello» (v. 39). Quel «simile» non indica una debole rassomiglianza, ma una somiglianza forte: è di pari valore, della stessa importanza. Il primato del comandamento dell'amore di Dio non sottrae valore al comandamento dell'amore del prossimo, anzi, si può dire che addirittura lo rende necessario, lo esige. Chi ama Dio non può non

amare nello stesso tempo anche il proprio fratello. «Se uno dice: "Io amo Dio" e odia suo fratello, è un bugiardo...» (1Gv 4,20).

Massimo

**ASSEMBLEA PARROCCHIALE** Nel pomeriggio di sabato scorso si è svolta l'assemblea parrocchiale, un momento importante dove ci siamo ritrovati insieme confrontandoci sul futuro della nostra comunità. Nei gruppi di lavoro, seguiti ad un primo momento di apertura della convocazione dove cinquantina di presenti ha invocato il dono dello Spirito e ascoltato il Signore, si è cercato di capire quali strategie mettere in atto per rimuovere tutti quei blocchi, quegli ostacoli che ci impediscono di attuare quei cambiamenti necessari per rispondere a pieno ai bisogni delle persone e alla sfida di questi tempi, che come ricorda papa Francesco, e quella di essere una comunità missionaria ed in uscita. Personalmente sono convinto che ciascuno di noi, è chiamato a dare il proprio contributo con nuovo slancio ed impegno. E' finito il tempo della delega al parroco, e bisogna suscitare una maggiore responsabilità in ogni battezzato, nelle decisioni e nelle azioni. Questa consapevolezza è il vero motore del cambiamento, senza scoraggiarci, sapendo che l'avviare questo processo è difficile e necessita di tempo, nella fatica e soprattutto nel discernimento e nella pazienza. Nell'ultima parte del programma è stato presentato all'assemblea l'assetto del nuovo Consiglio di Comunità, frutto del lavoro e del confronto di questi ultimi due anni. Un Consiglio che nel servizio (ministero) il suo principio ispiratore e che avrà questa composizione: Presidente: il parroco; Consiglieri di diritto: un membro del Consiglio per gli Affari Economici, il segretario; e, quale novità, da un Vicepresidente con funzioni di coordinamento pastorale. Consiglieri eletti: uno o due rappresentanti delle tre diaconie che, ad oggi, sono state attivate come indispensabili per la vita della parrocchia:

- L'ascolto della parola di Dio e la formazione. (Lettori, Catechisti, Gruppi Sposi, Scuola dell'Infanzia)
- La centralità dell'eucarestia del giorno del Signore. (Ministri dell'eucarestia, Animatori del canto)
- La fraternità fra noi e con quanti incontriamo.

(Gr. Accoglienza, San Vincenzo, Gruppo del Venerdì)  
Auguriamo quindi al nuovo Consiglio di Comunità di lavorare in stile sinodale, dando priorità alle relazioni piuttosto che alle prestazioni, in una dimensione di vera famiglia.

Paolo C.

**COMUNIONE DEI SANTI** Le chiese antiche si resero conto ben presto che nessun martirologio era sufficiente a contenere il numero dei santi riconosciuti dalle varie comunità cristiane. Sorse così nel IV secolo questa solennità, dapprima nella chiesa siriana, dove era chiamata festa di «tutti i martiri». Ad Antiochia essa veniva celebrata la domenica dopo Pentecoste a sottolineare il legame imprescindibile tra effusione dello Spirito dall'alto e testimonianza dei cristiani fino al martirio. I santi, cioè i morti per Cristo, con Cristo e in Cristo, sono una *communio sanctorum*; e poiché noi siamo membra del corpo di Cristo ed essi membra gloriose del corpo glorioso del Signore, la chiesa pellegrinante ricorda oggi la sua comunione con la chiesa celeste, assieme alla quale forma l'unico e totale corpo del Signore. Nel corso dei secoli le chiese bizantine hanno conservato la data antiochena della festa, mentre i latini colsero l'occasione di questa celebrazione per cristianizzare i templi e le feste pagane dedicati a «tutti gli dèi». Nel VII secolo a Roma essa fu dunque fissata il 13 maggio, giorno in cui il tempio romano del Pantheon divenne la chiesa di Santa Maria dei martiri. L'attuale data occidentale del 1° novembre è probabilmente di origine celtica, e fu imposta a tutto l'occidente nel 835 da papa Gregorio IV.

Posta così nel tempo autunnale, a conclusione dei raccolti, la solennità di Tutti i santi chiede di contemplare la messe di tutti i sacrifici viventi offerti a Dio, la raccolta presso il Signore di tutti i frutti maturi, opera del suo amore tra gli uomini. Essa ricorda, contro ogni solitudine e isolamento nel cuore dell'uomo, che non siamo soli, ma siamo una comunione destinata a una vita senza fine.

